

ASSOCIAZIONE

Ese a tutti i giorni, eccettuato il
Domenica e le Feste anche civili.
Associazione per tutta Italia lire
30 all'anno, lire 10 per un assegno
per 8 lire per un triennio; per gli
Stazionari da aggiungersi lo spese
postali.

Un numero separato cont. 10,
arretrato cont. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSEGNAMENTI

Inserzioni nella quarta pagina
cont. 25 per linea. Annunti am-
ministrativi ed Editti 15 cont. per
ogni linea o spazio di linea di 34
caratteri garante.

Lettere non affrancate non si
ricevono, né si restituiscono ma
sorsero.

L'Ufficio del Giornale in Via
Mazzini, casa Tellini N. 113 reso-

EDIZIONE 12 NOVEMBRE 1872

I dispacci odierni ci annunciano che la vita politica è ridestata del tutto nei circoli parlamentari di Francia. Tanto la destra che la sinistra hanno tenuto un'adunanza preparatoria, per determinare il loro rispettivo contegno nella nuova sessione dell'Assemblea. La destra intanto ha deciso di respingere la proclamazione della Repubblica, perché questa proclamazione romperebbe il patto stretto a Bordeaux. In quanto alla sinistra, essa dichiarò di non riconoscere nell'attuale Assemblea alcun potere costituenti, e decise di non appoggiare alcun progetto costituzionale, ferma a volere che l'Assemblea si limiti ad discutere prima il bilancio e poi la legge che riorganizza l'esercito. Tanto la destra che la sinistra entrarono adunque in questa nuova sessione con una disidenza egualmente divisa: la prima temendo che nell'Assemblea si formi una gran maggioranza in favore della Repubblica, qualunque ne possa essere la natura e il carattere, e la seconda temendo che, col riconoscere all'Assemblea un potere costituenti, essa se ne valga per raffazzonare una Repubblica più nominale che altro, e che la sinistra non sarebbe accettare per buona. Con queste disposizioni è evidente che le oggi iniziate sedute dell'Assemblea devono riuscire eminentemente interessanti, e che l'Assemblea entrerà subito nelle più ardenti questioni.

I fogli tedeschi continuano ad occuparsi della situazione fatta, al governo dal contegno ostilemente rettivo della Camera dei Signori. La condotta seguita dal Bismarck, in questo conflitto è seriamente commentata, ed anche biasimata. Un corrispondente berlinese della *Neue Freie Presse* deplora che siasi lasciato solo il ministro dell'interno, conte Eulenburg, di fronte agli sforzi coalizzati degli *Junker* della Camera Alta. « Altre armi », scrive il corrispondente erano necessarie, colpi più forti e più vigorosi: però, colui che è solito a menare tali colpi e spesso ha ridotti a dovere questi feudali dell'Uckermark e della bassa Pomerania, si tiene adesso lontano dal campo di battaglia e lascia accadere anche l'imprevedibile, cioè che la persona del Re stesso fosse mischiata nei dibattimenti. Questo è un enigma che probabilmente non tarderà a sciogliersi. In che relazioni stia Bismarck con Eulenburg e che cosa pensi della legge delle circoscrizioni, se egli abbia voluto dar la vittoria ai conservatori, o mostrare soltanto ai liberali quanto abbiano essi bisogno di lui, e se convinto intorno della inettitudine politica e della incapacità di migliorare dei suoi vecchi compagni d'arme, non abbia voluto esporsi a perdere inutilmente il proprio prestigio, queste sono quistioni di sfinge che attendono ancora risposta. »

Da una lettera da Copenaghen sappiamo che i due deputati del Schleswig del Nord, signori Kryger e Ahlmann, hanno deposto di nuovo il loro mandato. Essi non vogliono presentarsi alla Dieta di Berlino, in cui si domanda loro un giuramento, al quale non possono soscivere che mediante riserve che ricordano l'art. V del trattato di Praga, e in cui vien loro riuscita persino la parola per spiegare la posizione speciale ad essi fatta. Gli elettori rinnuovano loro continuamente il mandato per far atto di adesione completa della popolazione danese alla loro condotta ed essi proseguono a deporre i loro mandati, le autorità prussiane vedendosi nella deplorabile necessità di ordinare continuamente nuove elezioni e di prestarsi, di tal modo, a dimostrazioni reiterate che riescono loro, al più alto grado, disaggradevoli. Per far con-

trapposo, probabilmente, a queste proteste della popolazione danese, gli abitanti todoschi della città d'Ales, hanno risoluto di inviare a Berlino una deputazione per chiedere al Governo prussiano di dichiarare decaduto l'articolo V.

Dalla Spagna oggi ci giunge la notizia della condanna degli usurpi di Ferrol, trecento dei quali furono spediti nelle Colonie a scontare la pena, e ci giunge altresì la notizia di nuove imprese carliste, imprese che questa volta comprendono la distruzione delle ferrovie e dei telegrafi nell'Aragona. Di queste notizie ne abbiamo quasi ogni giorno, e si dovrebbe meravigliarsi del fisciar fare che sembra addottato dal ministero spagnuolo relativamente ai carlisti, se fosse permesso di meravigliarsi di cosa che riguardi la Spagna.

Nel banchetto del lord-mayor, Granville tenne un discorso, in cui ci guardò dal parlare delle questioni politiche interne, diffondendosi invece sulla questione dell'Alabama che fu risolta senza che l'onore dell'Inghilterra ne scapitasse. Parlò anche del trattato di commercio anglo-francese « le cui massime », disse, sono strettamente in accordo coll'idee del libero scambio. Egli conclude il suo dire affermando di esser deciso a mantenere l'onore e gli interessi dell'Inghilterra; ma bisogna ben convenire che in questi ultimi tempi gli interessi dell'Inghilterra non hanno prosperato di molto.

Gran soddisfazione manifestano i fogli inglesi per la vittoria di Grant, od a dir meglio per la disfatta di Greely, di cui è notoria l'inimicizia per l'Inghilterra. La fisionomia di popolarità del candidato sconfitto lo induce a corteggiare gli irlandesi emigrati, che formano il grosso della plebe di New-York. Benché coll'appianamento della questione dell'Alabama, e di quella dell'Isola di S. Giovanni si sia eliminata per ora ogni causa di dissidio, si poteva temere, ove Greely fosse giunto al potere, per le buone relazioni fra le due potenze anglo-sassoni. Si ritiene, per esempio, che Greely non avrebbe impedito, come fece Grant due anni or sono, un'invasione del Canada, se una simile impresa fosse stata nuovamente tentata dagli irlandesi rifugiati negli Stati Uniti.

« Il commercio di schiavi fra Tripoli e Costantinopoli per la via di Malta è animatissimo » dice un dispaccio odierno. E che fa l'Inghilterra che si vanta incaricata della missione providenziale di distruggere quel'infame mercato? Essa tiene dei meetings, ove si grida *No slavery!*

LA FERROVIA LOMBARDO-VENETA BASSA

(Codogno, Cremona, Mantova, Legnago, Montagnana, Este, Monselice, Conselve, Chioggia).

Una corrispondenza da Padova nella *Perseveranza* tocca il medesimo soggetto d'una che comparve nel *Giornale di Udine* del 9 corr. Perciò la riportiamo, aspettando di trattare sotto un più largo punto di vista ancora le ferrovie della bassa Lombardia e del basso Veneto, in ordine agli interessi generali dell'Italia.

Padova, 6 novembre.

Il Veneto vuole uscire ad ogni patto da quello stato d'inferiorità in cui si trova rapporto a ferrovia. Esso domanda, più o meno, l'aiuto ed il concorso dello Stato in quelle che sono di grande interesse nazionale, ma adottò pure la massima di fare

Tutte le Comete del nostro sistema solare girano intorno al sole per un moto loro proprio, ma in ellissi assai eccentriche, cioè in ellissi di cui non è mai centro il sole. Hanno un moto ora ad occidente ad oriente, simile a quello dei pianeti, ora lungo l'ellittica ed il zodiaco, ora in un verso totalmente opposto, perpendicolare all'ellittica, vale a dire dal nord al sud o dal sud al nord, in guisa che le orbite delle Comete di rado trovansi chiuse nell'estensione del zodiaco, e spesso l'oltrepassano a distanze pressoché incommensurabili.

Essendo questo orbita allungatissimo ed avendo quindi una grandissima eccentricità, ne segue che le Comete nel loro afelio (cioè nel loro maggior allontanamento) sono distanzissime dal sole; e perciò la luce che allora ricevono da questo pianeta, essendo eccessivamente debole, non giunge sino alla terra, ed a tal epoca sono invisibili per noi. Esse ci divengono visibili allora soltanto che si ravvicinano al sole, e quanto più gli si accostano, tanto più brillanti diventano le loro code.

Esse possono avvicinarsi tanto da poter essere interamente assorbito nel suo vortice; alcuni fisici dissero persino che il calore del sole si mantenga a forza di comete ch'esso divora di quando in quando. Quello che è più certo è che, secondo il cal-

do sì nel resto, anche in casi di non lieve importanza.

Così fece Vittorio, per allacciarsi a Conegliano, e prolungare fino a sé il movimento, e darsi a Venezia come villeggiatura e città industriale. Così Vene-

zia intende di unirsi il distretto industriale che

ha il suo centro a Schio, ma poi con Treviso e con

Padova vuole inoltre ad ogni patto raggiungere per

la più breve la linea che ascenderà da Venezia, Ca-

stelfranco e Bassano a Trento, e quella che discen-

derà da Belluno e Feltre. C'è stato e c'è questi

giorni un lavoro per questo.

Dall'altra parte, sulla sponda sinistra dell'Adige

si è formato un nucleo d'interessi, i quali vogliono

dare a sé medesimi soddisfazione, congiungendo pa-

recchi paesi con una linea ferroviaria che unitamente

li serva.

La linea, per la quale si è già presentato un

progetto esecutivo al Ministero dei lavori pubblici,

da Mantova passerebbe a Legnago, Montagnana,

Este, Monselice, e scenderebbe più tardi anche a

Conselve ed a Chioggia.

Non si domanda ora dai promotori al Governo se

non la sollecita approvazione del progetto per poter

costituire la Società per azioni ed obbligazioni, alla

quale tutti i Comuni interessati prenderebbero parte

in notevoli proporzioni. Non è da meravigliarsi che

ciò intendano di fare, e che non temano nemmeno

di sborsarsi a spese non lievi.

Mantova comprende, che mediante questa linea

accrescerebbe d'assai il valore di quelle che si di-

rigono su Modena e su Cremona. A tacere degli

altri paesi che con questa linea sarebbero introdotti

nel movimento generale, Legnago e Montagnana,

paesi fatti apposta, col fertile loro territorio, per

dare grande svolgimento all'agricoltura come indu-

stria commerciale, vedono in prospettiva un bell'av-

venire, al quale anche Este e Monselice partecipano.

Conselve è poi uno dei centri più importanti

della bassa regione delle bonificazioni, nella quale

si farà più che altrove dell'agricoltura commerciale,

da poter servire anche il traffico marittimo di Ve-

necchia, e da permettere di gareggiare almeno sull'

Adriatico con Tedeschi e con Slavi. Se la ferrovia,

com'è creto, scenderà fino a Chioggia, i pescatori

di questa città e degli altri paesi litorani si tramuteranno in marinai di quel naviglio cui Venezia

vorrà darsi, come i paesi litorani dell'Istria, del

Quarnero e della Dalmazia li danno a Trieste ed a

Fiume, e come le due Riviere li danno a Genova.

Non è possibile il lasciare Chioggia, una città abba-

stanza popolosa, nelle condizioni di un Burano, o di

un Caorle. È l'attività di tutti i paesi delle due

Riviere liguri, che fanno ricca Genova, immedesimata

con gli stessi interessi, centro commerciale e ban-

cario per tutti. Così Venezia col suo capitale e

colle sue relazioni potrà formarsi col suo litorale

una marina commerciale.

Mantova, di cui vi parlai più sopra, è uno di

quei paesi del Padovano, che più procedono nella

coltivazione del canape, e che ebbe il coraggio di

introdurre per il primo in Italia, dopo gli esperi-

menti del Botter, lo stighamento del canape senza

macerazione. Questa industria, la quale fu testé pre-

miata anche nella Esposizione regionale di Treviso,

fece ottima prova, ed è destinata a prendere una

grande estensione. Io ve ne parlerò in altro mo-

mento e dal luogo stesso, ma ora che sono qui di

passaggio, ve l'accenno soltanto in relazione alla

linea ferroviaria, la quale avrà alimento anche da

questi prodotti commerciali dell'industria agraria.

Alcuni credono (e lo udiste nel Congresso degli

ingegneri di Milano) che le ferrovie non reggano se

non laddove ci sono i grandi centri di affari, e che

il loro sviluppo possa essere favorito soltanto da

una ferrovia che unisce i grandi centri di affari.

Una ferrovia che unisce i grandi centri di affari

non può essere costituita da una ferrovia che

unisce i grandi centri di affari.

Una ferrovia che unisce i grandi centri di affari

non può essere costituita da una ferrovia che

unisce i grandi centri di affari.

Una ferrovia che unisce i grandi centri di affari

non può essere costituita da una ferrovia che

unisce i grandi centri di affari.

Una ferrovia che unisce i grandi centri di affari

non può essere costituita da una ferrovia che

unisce i grandi centri di affari.

Una ferrovia che unisce i grandi centri di affari

non può essere costituita da una ferrovia che

unisce i grandi centri di affari.

o anni, purchè l'iniziativa di tale offerta gli venga fatta da un gruppo parlamentare. Ma siccome da parte includono la proclamazione della Repubblica, che sarà respinta dalla Destra, estrema Dustra bonapartista, senza lo scioglimento dell'Assemblea, che forma il sine qua non dei Sinistri, non si può ancora predire se il Centro sinistro riescirà nei suoi scopi. La proclamazione della Repubblica puramente e semplicemente riunirebbe certo una grande maggioranza, e questa meraviglia che, per procedere a passo sicuro, non vadasi d'accordo nel proporla, senza aggiungervi altre proposte che verrebbero rese più o dall'un'altra frazione della maggioranza, composta di repubblicani detti deieri e di quelli detti dell'indomani. — È noto che una parte del Centro destro in questi ultimi tempi si è fusa col sinistro. Dopo questa modificazione, se si dovesse dividere i vari partiti nella loro forza numerica, si potrebbero approssimativamente apprezzare nei nodi seguenti: Centro sinistro 230 deputati; Destra moderata 120; estrema Destra (chevaux-légers) 60; antico Centro destro 60; Bonapartisti 10; Sinistra moderata 160; estrema sinistra 70. Non conviene dimenticare che se le ultime elezioni hanno mostrato come il paese abbia fatto una nuova evoluzione in senso radicale, la Camera non ne ha avuto una sensibile modificazione nella forza numerica dei partiti, e che quindi essa ci promette delle sorprese e dei colpi di scena, forse, che non si provvedono. Nella situazione odierna, sta veramente in mano della Sinistra la sorte delle proposizioni del Centro sinistro, e, secondo le ultime notizie che ricevo, le trattative aperte fra i due gruppi accennano a riescita.

ITALIA

Roma. Scrivono di Roma alla Gazz. d'Italia: Monsignor Giuseppe Cardoni, arcivescovo di Odessa ed archivista della Santa Sede, sta molto male e difficilmente potrà vivere. È l'autore di quel famoso libro sull'infallibilità che i teologi gesuiti si affrettarono di innalzare alle stelle con un'adesione pubblica e firmata coi propri nomi. I reverendi padri infallibili avevano commesso il madornale errore ed avevano avuto l'imperdonabile leggerezza di proclamarlo sommo e di aderirvi senza leggerlo! Quando ne intrapresero la noiosissima lettura lo trovarono pieno di bestialità e, ciò che è peggio, d'eresie. Il libro fu però corretto, lochè si poté fare tanto più facilmente che nessuno ancora l'aveva aperto, e l'autore per ricompensa della sua mirabile dottrina fu fatto archivista della Santa Sede al posto dell'illustre padre Theiner, nemico dei gesuiti. Gli ottimi padri intanto, sotto la protezione del nuovo archivista, malaticcio e celebre per la sua buoggia, diventarono i veri padroni del più famoso sacrario della storia moderna, vi murarono la porta che comunica coll'appartamento del P. Theiner, e cominciarono a portar via tutte le carte riguardanti il pontificato dei Clementi XIII e XIV, come anche tutti i documenti segreti, dai quali risulta che la Compagnia di Gesù propter dominationem, si fece non solo eretica, ma idolatra, ed adorò gli idoli del celeste impero. È all'asinità proverbiale ed alla malattia di Monsignor Cardoni che è dovuta la soltrazione di questi documenti. Perciò non dubitiamo che l'arcivescovo d'Odessa vedrà dall'altro in ondo il suo nome aggiunto a quelli di S. Ignazio di Loyola, di San Francesco Saverio, di San Luigi Gonzaga e del beato Giovanni Berkman, che sono tantissimi dall'aver reso alla Compagnia un così segnato servizio.

ESTERO

Francia. Il *Temps* scrive: I materiali del Messaggio presidenziale a quanto ci assicura, sono preparati; manca solo di coordinarli. Intanto credesi che il presidente della Repubblica parlerà dello sgombro recente dei due nostri dipartimenti, per passar quindi al regolamento dell'indennizzo dovuto alla Germania: dopo parlerà del prestito, delle nuove imposte, del trattato di commercio coll'Inghilterra e circa i negoziati da i-

ribile dei due pianeti, e secondo il signor Wiston avremmo avuto un secondo diluvio.

Bernoulli pubblicò sulle Comete un'Opera in cui dice che se l'apparizione delle Comete non è un segnale della collera di Dio, almeno la coda lo potrebbe essere. Certo al tempo di Bernoulli la filosofia non aveva per anco fatto gran progressi.

Nell'istesso trattato questo celebre matematico predisse il ritorno della Cometa del 1680 per il 17 maggio 1719 nel segno della Libra. «Nessun astrologo (dice Voltaire) andò a dormire quella notte, ma la Cometa non comparve.»

Il celebre geometra francese Laplace vien così descrivendo gli effetti probabili di una collisione della terra con una gran Cometa: «È agevole immaginare le conseguenze del cozzo della terra con una Cometa. L'asse e il movimento di rotazione essendo cambiati, i mari abbandonano la loro giacitura primitiva per riversarsi al nuovo equatore; una gran parte degli uomini e degli animali rimangono sommersi nel diluvio universale od annientati nell'urto tremendo. Intiere specie distrutte e tutti i monumenti dell'umana industria obliterati — tali sono i disastri che potrebbero nascere dallo scontro della terra con una Cometa.»

Il terror popolare fu grandemente accresciuto dal-

volarsi coll'altre potenze allo stesso scopo; si occuperà in seguito della situazione interna della Francia, specialmente per ciò che riguarda l'organizzazione dell'esercito: dirà qualche parola sulla necessità di certe riforme costituzionali, senza però insistere particolarmente sopra alcuna di esse, e avendo cura di far risaltare che l'iniziativa parlamentare è la sola competente in simile materia; il Messaggio terminerà con una rapida rassegna dei nostri rapporti colle potenze estere.

— Il *Courrier de Paris* assicura che il numero delle iscrizioni per il volontariato di un anno, al 5 novembre ammontavano a 10,000. Si crede che raggiungeranno la cifra di 25,000.

— Secondo il progetto di budget che sarà presentato alla Camera, l'effettivo dell'armata per 1872-73 sarà composto di 454,170 uomini. Di questi 282,000 appartengono alla fanteria, 60,000 alla cavalleria e 51,000 alla artiglieria, il resto a corpi speciali. Si osserverà la sproporzione delle due ultime armi colla prima, la cui facile spiegazione sta nell'essere quelle nello stato normale quasi di guerra, mentre l'effettivo della fanteria è ridotto di molto da ciò che sarebbe in caso di campagna.

Germania. La legge votata l'anno scorso dal Reichstag, che proibisce le pubbliche bische su tutto il territorio tedesco sta per essere completamente attuata. La bica d'Omburgo, la sola che si trovi ancora aperta, verrà chiusa alla fine dell'anno corrente.

Inghilterra. Le inondazioni proseguono a devastare vari distretti inglesi. Parlamo di quelle del Lancashire: i giornali più recenti ci annunciano che nel Somersetshire circa 4000 ettari di terreno sono sott'acqua.

Turchia. Scrivono da Scutari all'*Osserv. Triestino*:

Cot Montenaro a poco alla volta vanno ridestandosi gli affari di commercio. Sembra che tutto sia finito; né si parla più di ostilità, né di armamenti come se ne scorgevano le disposizioni da ambedue i lati. Si attende di nuovo il ritorno di un agente montenegrino in Scutari; ma non si sa, se sarà il primo od altri destinato a questo posto.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

A favore degli innondati del Po crediamo nostro dovere di aprire una sorsizione nel *Giornale di Udine*. Noi avremmo lasciato volontieri ad altri l'iniziativa di tale sorsizione, accontentandoci di registrare le offerte. Sappiamo anche noi, che la frequenza dei disastri quest'anno ha reso necessario di far troppo spesso appello alla carità dei cittadini soccorrevoli alle altrui miserie. Ma le disgrazie sono state questa volta tanto gravi, tanto estese ed è tanto urgente il bisogno dei provvedimenti, che per quanto si faccia saranno sempre scarsi all'uopo, che non possiamo a meno d'invoicare anche questa volta la sentita solidarietà di tutti i buoni italiani nelle gioie e nei dolori, perché i soccorsi vengano quanto più pronti e generosi sia possibile.

Uno dei modi coi quali una libera Nazione deve andare superba di mostrare la sua dignità si è quello di bastare colo spontaneo soccorso ai fratelli in quegli straordinari bisogni che li possano incegliare, in qualunque parte sia della patria diletta. Tra i tanti modi di plebiscito e di rivendicazione del diritto nazionale non è da considerarsi per ultimo quello della carità tra italiani. Noi vogliamo soccorrere gli inondati della valle del Po perché uomini, ma più ancora perché italiani; e vogliamo affermare l'essere nostro anche di tale maniera. Carità simili poi non sono, nel più de' casi, che una specie di antecipazione che noi paghiamo e di assicurazione di un ricambio quando noi medesimi siamo colti da qualche malanno.

Noi accetteremo adunque presso la *Amministrazione del «Giornale di Udine»* le offerte per i dan-

l'astronomo Lalande che preannunciò nel 1773 un siffatto scontro, il quale, naturalmente, non avvenne che nella sua immaginazione. Un astronomo tedesco profetizzò nel 1857, la ricomparsa della gran Cometa del 1264 e 1536 (credute identiche) il 13 giugno in cui il mondo sarebbe stato distrutto! Questa predizione, come si può bene immaginare, empi l'Europa di vari umori, e dicesi che in Austria i contadini ne stettero colle mani in mano aspettando il finimondo.

A dileguare cotesto insensato terrore, il celebre astronomo Hind pubblicò un Opuscolo in cui alla domanda: V'ha egli pericolo dalla accostarsi di una Cometa alla terra o dalla sua collisione con essa? così risponde:

«Rispetto al pericolo meccanico, per così esprimermi, proveniente dal cozzo effettivo, se tale s'ha a dire, di una Cometa, anco se la si movesse in direzione opposta a quella della terra nella sua orbita (o con una possibile velocità di circa 65 chilometri al minuto secondo), possiamo star sicuri che v'ha pochi o nessuno di questi corpi formati di materiali di una densità o solidità sufficiente a produrre alcun effetto spiacevole nel caso di una collisione, la quale, al peggio de' pegg, sarebbe paragonabile allo scontro con un im-

neggiato del Po, passando mano mano i danari al Comitato centrale istituito per questo.

Offerta per i danneggiati dalle inondazioni del Po Amministrazione del *Giornale di Udine* l. 20.

Trieste cerca la vicinanza di una forza motrice per le Industrie noi lo abbiamo detto altre volte.

E ciò è, naturalmente, per accoppiare il traffico marittimo coll'exportazione di prodotti propri. Furono negoziati triestini quelli che fondarono le industrie di Adiussa e di Gorizia ed allo sbocco del Timavo, dove trovarono la forza motrice dell'acqua. Anche quelle di Pordenone ebbero Triestini e Veneziani a fondatori, essendo restati da ultimo padroni del grande stabilimento di filatura e tessitura soltanto i Veneziani. Altri industriali del luogo a Pordenone hanno per Trieste il maggior spaccio dei loro prodotti oltre mare, confermando così il principio, che ogni piazza marittima si avvantaggia per il suo commercio dall'avere con distretto industriale in un raggio molto vicino. Qualche negoziante triestino partecipa ad industrie udinesi, ed ora si parla di altri che fonderanno un grande stabilimento di filatura di stiusi sotto Sacile sul Livenza. Tacciamo di altri progetti simili; ma ci basti qui di avere indicato la tendenza esistente.

Un altro fatto troviamo indicato nella *Gazz. di Venezia* da un corrispondente triestino nostro amico, ed è che laddove il Recca (fiume che dopo un lungo corso sotterraneo diventa Timavo allo sbocco nel mare) si precipita nella grotta di San Canciano, si vorrebbe erigere degli stabilimenti industriali, calcolando di averci una forza motrice per duemila cavalli. Anche questo fatto conferma il nostro pensiero.

Ma noi vogliamo fare ai negozianti, capitalisti ed industriali triestini una osservazione, della quale essi, intelligenti come sono, sapranno fare loro pro-

Udine sta per avere tra non molto, mediante il canale del Ledra-Tagliamento, cadute d'acqua in grandissima prossimità della città che saranno per 4000 a 5000 cavalli, ed altre cadute pure importantissime ci saranno al piede dei colli che stanno sopra Udine e giù verso Palma ed in Palma stessa.

Ora, l'industria ha bisogno della forza motrice a buon mercato come sarebbe quella dell'acqua; ma ciò non basta. Essa ha bisogno anche di trovarsi in luoghi comodi per posizione, abitati da una popolazione numerosa, operosa, intelligente ed atta al lavoro industriale e delle fabbriche. E di più deve cercare quei luoghi, dove essendo facile il relativo approvvigionamento a buon mercato degli operai, la mano d'opera sia relativamente poco costosa e permetta così agli industriali di far concorrenza alle loro fabbriche a paesi dove posseggono altri vantaggi.

Ebbene: Udine, subito che abbia il canale del Ledra (ed abbiano tutte le ragioni di credere che molto non indugierà ad averlo) ha per sé tutte quelle altre condizioni favorevoli all'industria. Beato, che quando diciamo Udine, sottintendiamo Palma, Martignacco ecc. e tutti i paesi sotto collina.

La popolazione avente i caratteri occorrenti per dedicarsi all'industria abbonda in tutti questi e nei paesi vicini ben altrimenti che tra le sassate dell'arido e ventoso Carso. Udine colla ferrovia pontebbana, che sta per costruirsi anch'essa, avrà poi anche facile richiamo di opera da tutta la parte alta del Friuli e della Carnia, dove le qualità industriali della popolazione sono eminenti. Il paese è sano, la razza umana è vigorosa. L'agricoltura pascana dà sul luogo buoni e copiosi prodotti. La irrigazione di trentamila ettari di terreno nell'agro-udinese darà poi anche abbondanza di prodotti animali sul luogo, cioè di carne, di vitelli, di latte, di burro e formaggio e ricette e di majali, che si nutrono col siero del latte. Inoltre si coltiveranno maggiormente e più sicuramente i prodotti secondari dell'agricoltura e quelli dell'orticoltura.

Ad Udine, colla pontebbana, c'è l'incontro di due ferrovie, e non potrà mancare di venirci la terza dai paesi sotto Palma, ove s'incontreranno le due che verranno l'una da Trieste e l'altra da Venezia. Si dovrà fare qui la dogana internazionale, col relativo fondaco doganale, e si potranno farvi i così detti magazzini generali.

Trieste che, ne' suoi sobborghi, aveva una volta un dialetto quasi sciuano, possiede anche adesso

una colonia sciuana di molte migliaia, ciòché significa che usa già largamente della popolazione di questi paesi, alla quale attribuisce meritamente doti speciali di robustezza, intelligenza e fedeltà nello incombente di forza a cui si dedica per magazzini di quella operosa piazza marittima. Avrebbe adunque spesso da poter occupare gente delle stesse famiglie che ora servono al commercio triestino.

Pensino adunque i Triestini a giovarsi di queste condizioni favorevoli per le loro industrie ed i loro commerci, che noi prepareremo ad essi i mezzi per svolgere in queste parti la loro attività. Essi potranno poi procacciarsi anche di belle villeggiature sui colli di Battirio e di Tricesimo e di Fagagna, od in prossimità alle loro fabbriche. Qui tutta la gente operosa che sappia svolgere l'attività locale troverà di certo bella accoglienza.

Rissa. La scorsa notte in un osteria fuori Porta Grazzano avvenne una rissa fra due guardie campestri ed alcuni borghesi, nella quale la guardia Michelletti per non lasciarsi disarmare del fucile, lo esplose ferendo gravemente al braccio sinistro certo Giacomo Quarini mugnajo, il quale venne trasportato al Civico Ospedale. Un altro dei contendenti, certo Quarini Francesco, mediatore, il quale si era impossessato del fucile dell'altra guardia, venne incontrato in Borgo Grazzano da una pattuglia di Guardie di P. S. che lo arrestarono non senza qualche fatica, avendo egli tentato di far uso contro di esse dell'arma che asportava.

Arresto. Dalle Guardie di P. S. venne ferito, arrestato anche certo D. G. il quale andava armato di un lungo coltello.

FATTI VARI

Il Tannhauser di Wagner che si rappresenta attualmente a Bologna dà luogo a vive polemiche, e i corrispondenti nel parlare dell'esito vanno d'accordo come campane rotte. Mentre parecchi giornali annunciano che il suo fiasco fu colossale, il *Corr. di Milano* riceve un dispaccio nel quale assicura che la seconda rappresentazione fu una vera battaglia; ma che la vittoria rimase all'opera. Besti quelli che possono darsi il piacere di andar a giudicare colle proprie orecchie!

Emigrazione. Il 9 corr. partirono da Napoli 700 emigranti delle Calabrie, di Potenza, e degli Abruzzi, diretti per l'America.

Jeri, per errore, dopo gli *Atti ufficiali* del 6 corr. furono stampati quelli del 9, omettendo quelli del 7 e dell'8, che stampiamo oggi.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 7 novembre contiene: 1. Regio decreto 21 settembre, n. 1037, che stabilisce gli stipendi ed assegni annessi agli insegnamenti e cariche dell'Istituto Reale di Marina mercantile in Piano di Sorrento.

2. Regio decreto 6 ottobre, che approva una deliberazione per l'aumento del capitale sociale e per altre modificazioni dello Statuto, adottata in assemblea generale del 26 maggio 1872 dagli azionisti della Società anònima per azioni nominative, sedente in Milano.

3. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno.

La Gazzetta Ufficiale dell'8 novembre contiene:

4. R. decreto che approva il nuovo statuto delle Banche Unite d'Asti.

2. R. decreto che porta a 72 il numero dei Distretti militari e approva lo specchio dello scompartimento del Regno nei Distretti stessi e il quadro organico del personale.

Il decreto avrà vigore dal 1 dicembre 1872, ma il ministro della guerra è autorizzato a ritardare, secondo l'opportunità, sia la costituzione dei sì-

torni; altrettante fra Saturno ed Herschell, e soggiunge: «Da Herschell all'afelio della Cometa del 1680 le nostre tavole ci danno 5 miliardi e 64 milioni di leghe, nel quale spazio si possono, senza esitazione, collocare 8 milioni di Comete; e siccome la Cometa del 1680 si crede situata nel centro dell'intervallo che separa Herschell dai confini del sistema solare, così non possiamo disapprovare l'idea che il nostro sole è il fuoco dell'orbita di 47 milioni di Comete.»

Questa maniera di creare e moltiplicare i mondi aggredisce all'immaginazione. S'ama di passeggiare col' autore per l'immenso spazio di 5 miliardi e 64 milioni di leghe ch'egli ha scoperto dal pianeta d'Herschell all'afelio della Cometa del 1680. È cosa difficile contare questi 17 milioni di Comete coi quali piacegli di popolare una sfera di 66 miliardi di leghe di circonferenza; ma è più che permesso di mettere in dubbio l'esattezza di tutti i suoi calcoli e di credere che la sua *Storia del mondo* primitivo non sia altro che . . . un romanzo!

G. B.

nuovi distretti, sia la formazione di tutto o di nuovo compagnio permanenti. R. decreto che autorizza la Compagnia nazionale per la raffineria degli zuccheri in Genova. Disposizioni nel personale insegnante.

CORRIERE DEL MATTINO

Scrivono da Roma alla *Perseveranza*:

Re è partito da Roma accompagnato dalla sua militare, e diretto a Napoli. Ritornerà fra noi il 22 del mese corrente, e pare che vi resterà al Natale che egli, per antica consuetudine, va a Torino. Se rimane in Roma, abiterà probabilmente Castel Porziano, da dove può venire la capitale in tre quarti d'ora.

Parecchi deputati, specialmente della Sinistra, sono venuti in questi ultimi giorni. Alcuni comparvero, poi sparirono nuovamente; altri sono rimasti. Non si finisce, al solito, col parto della montagna, la opposizione al Governo, fino dal primo giorno dell'apertura del Parlamento, dovrebbe essere sentissima. Si è preso il partito di attaccare il mistero su tutti i punti e con tutte le forze unite; ma prussiana. Naturalmente è sul famoso progetto delle Corporazioni religiose che la lotta sarà impegnata vigorosamente. Il Ministero vuole che la legge passi senza serie modificazioni, come essa la propone alla Camera; ed una questione di Gabinetto avrebbe inevitabile se il voto della Camera si opponesse ai riguardi che si sono avuti per tutte le situazioni aventi carattere internazionale. Il Ministro ha le sue buone ragioni per desiderare quello che desidera, né so quali conseguenze potrebbe avere voto non giudiziosamente ponderato. Non credo che questo che vi sia fondo di verità nella vocearsa che il Ministero attuale chiuderebbe la Camera se la legge non fosse approvata. Non si deve mettersi nessun atto che attacchi minimamente i diritti costituzionali. Ridotto agli estremi, credo che la soluzione più probabile della questione sarebbe: missione del Gabinetto attuale, costituzione di un nuovo Gabinetto composto di una parte dei membri dell'attuale, il quale nuovo Gabinetto scioglierebbe Camera e si appellerebbe all'opinione del paese a nuove elezioni.

Suppongo, ma credo di non essere lontano dal vero. Intanto quel che è certo si è che le discussioni parlamentari che avranno luogo alla riapertura della sessione saranno quanto mai interessanti, ed amo credere che Parlamento e paese sapranno dare nuovamente, a chi ha interesse di osservare le cose, un nuovo esempio di buon senso politico.

L'Italia dice di poter ormai considerare sicura nomina di parecchi senatori prima della riapertura del Parlamento; ma soggiunge di non poter precisare alcun nome.

Si assicura, dice la *Libertà*, che il Ministro dell'Interno ha in animo di nominare una Commissione centrale per la distribuzione delle somme elargite dal Governo, dalle Province, dai Municipi ed altri corpi morali, nonché dai privati a favore dei danneggiati dalle inondazioni.

Questa Commissione centrale sarebbe composta di persone autorevoli, scelte fra le diverse provincie danneggiate, e dovrebbe risiedere in uno dei capiughi più idonei al disimpegno del suo incarico.

Il *Fanfulla* ha la seguente notizia:

La sottoscrizione in favore degli inondati dal Po di Genova dal signor Bortolotto direttore del giornale *La Borsa*, ed alla quale accennava un nostro telegramma particolare di ieri, ascese in tre giorni a sessanta mila lire, e oltrepasserà ora le cento mila.

Leggiamo nell'*Economista d'Italia* giuntoci oggi:

Le notizie giunte da tutte le provincie constatano l'ottima impressione prodotta dalla dichiarazione del governo di non recare verun ostacolo alla libera esportazione del bestiame, la quale contribuisce potentemente allo sviluppo progressivo ed al miglioramento di questo ramo così importante della nostra industria pastorale.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Dresda 9 (sera). L'Imperatore e l'Imperatrice di Germania col Principe ereditario giunsero alle ore 3 pomeridiane. Furono ricevuti alla Stazione del Re, dalla Regina, dai Principi e dalle Principesse, dal Granduca di Weimar e da molti ospiti principeschi. I saluti furono cordialissimi. Le Loro Maestà recaronsi in carrozza scoperta al castello reale, salutate da folla immensa. Domani, benedizione nuziale.

Londra 10. Al banchetto del lord *maire*, il discorso di Granville non contiene alcuna allusione alle questioni politiche interne. Parlò lungamente delle divergenze coll'America. Dichiara che il verdetto di Ginevra tocca soltanto la borsa, non l'onore dell'Inghilterra. Consigliò di pagare senza morirare. Narrò i negoziati del trattato di commercio anglo-francese, le cui massime sono strettamente in accordo colle idee del libero scambio. I due paesi senza farsi concessioni si conferiscono un mutuo vantaggio, coll'impegno di conservarsi nella posizione dei paesi i più favoriti. Spera che quando il trattato si esaminerà, si approverà dal ceto commerciale. Conchiuse: Siamo decisi a mantenere fermamente l'onore e gli interessi dell'Inghilterra e

desideriamo mantenere la pace fra noi e fra gli altri.

Londra 10. Ieri la Borsa era chiusa.

Costantinopoli 9. Il commercio degli schiavi fra Tripoli e Costantinopoli per la via di Malta è animatissimo. Una nave inglese giunse, mercoledì con una ventina di schiavi.

Costantinopoli 10. L'attuale ministro ritirò la promessa fatta da Midhat pascià per la congiuntura delle linee ferroviarie turche colle linee serbe.

Parigi 10. La lettura del messaggio di Thiers è definitivamente fissata per mercoledì. È smentito che Thiers abbia ricevuto comunicazione ufficiale d'una lettera di Bismarck concernente i nostri affari interni. Grevy comunicerà domani all'Assemblea una protesta del Principe Napoleone; si rivierà probabilmente alla Commissione delle petizioni. La sinistra repubblicana tenne riunione. Erano presenti 90 deputati, fra cui alcuni del centro sinistro, e dell'estrema sinistra.

Gambetta non assisteva. Parecchi membri constatarono il progresso dello spirito repubblicano nei rispettivi Dipartimenti. La riunione, non riconoscendo nell'Assemblea il potere costituente, decise di non appoggiare alcun progetto costituzionale; decise inoltre di tentare domani, quando si fisserà l'ordine del giorno, che i favori dell'Assemblea siano limitati alla discussione degli affari, e che si discuta primieramente il bilancio, quindi la riorganizzazione militare.

Madrid 10. Il Consiglio di guerra di Ferrol condannò venerdì un insorto alla pena di morte; ieri condannò uno ai lavori a perpetuità, 29 a dieci anni, uno a sei, ne assolse quattro. Dicesi che i calzolai di Saragozza si metteranno in sciopero. Il Consiglio dei ministri si riunì oggi due volte. Dicesi che si sia occupato dell'avanzamento dei militari dell'esercito d'oltremare.

Il *Tiempo* scrive che nell'Aragona i carlisti distruggono i telegrafi e le ferrovie in seguito al rifiuto delle Compagnie di pagare contribuzioni da loro imposte. A Tarrega furono sequestrati sei principali contribuenti, per la remissione nel pagare le contribuzioni. Trecento insorti di Ferrol furono spediti nelle Colonie a scontare le pene.

Lisbona 10. Il ministro della marina è dimissionario.

Aden 10. Passò ieri di qui il pirocafo italiano *Persia* diretto a Bombay.

Suez 10. È arrivato il vapore italiano *Australia* da Achiaib con riso pel Mediterraneo.

Parigi 11. Ieri a Versailles vi fu una numerosa riunione di deputati di destra, sotto la presidenza di Lacey. La riunione decise ad unanimità di respingere la proclamazione della Repubblica, di restare fedele al patto di Bordeaux, di mantenere all'ordine del giorno dell'Assemblea la legge sui giri, quindi di discutere il bilancio. (G. di Ven.)

Berlino, 9. Il Consiglio dei ministri, sotto la presidenza dell'imperatore, si è occupato della legge sull'organizzazione dei circoli, del matrimonio civile e del discorso del trono.

L'imperatore apre martedì la sessione della Camera.

Gli organi ufficiali annunciano che l'infornata di Pari avrà luogo, durante la discussione della legge sulla riorganizzazione dei circoli presso la Camera dei deputati, dove certamente sarà accettata.

Costantinopoli, 9. Dubski, inviato austriaco presso la Corte di Persia, è arrivato a Theran.

Il *Levant Herald* è stato sospeso per due mesi, a cagione di un articolo contro la famiglia del Sultano. (Libertà).

Nuova York, 10. Un terribile incendio devasta il quartiere commerciale di Boston: il fuoco non è ancora spento; le perdite sono incalcolabili. Accorrono pompe dalle città vicine per ispegnere l'incendio.

Bucarest, 11. Per completare il gabinetto, assume de Costafor la direzione interinale del ministero della giustizia.

Dresda, 11. La benedizione della coppia reale ebbe luogo colle solite ceremonie in presenza di tutti gli ospiti principeschi (Oss. Tr.).

COMMERCIO

Trieste, 9. Si vendettero 1200 cent. uva nera Canda da f. 7 a 7 1/2; 500 cent. Sultanina da f. 16 a 19 e 600 cent. fichi Calamata a f. 9.

Amsterdam, 9. Segala per nov. —, per marzo 198,50, per maggio 199,50, Ravizzone per aprile —, detto per nov. —, detto per primavera —, frumento —.

Anversa, 9. Petrolio pronto da franchi 56,—, fermo.

Berlino, 9. Spirto pronto a talleri 18,19, per nov. 18,12, e per aprile e mag. 18,16.

Breslavia, 9. Spirto pronto a talleri 17 3/4, per aprile a 18,—, per aprile e maggio 18.

Liverpool, 9. Vendite odiene 8000, balle imp. —, di cui Amer. — ballo. Nuova Orleans 10 3/16, Georgia 9 3/4, fair Dholi. 7 —, middling fair detto 6 1/2, Good middling Dholi. 6 —, middling detto 5 1/2, Bengal 5 —, nuova Oomra 7 5/16, good fair Oomra 7 3/4, Pernambuco 9 5/8, Smirne 8 —, Egitto 9 1/2, fuori dei due primi, il resto invariato, mercato debole.

Londra, 9. La Banca elevò lo sconto dal 6 al 7 per cento.

Napoli, 9. Mercato olii: Gallipoli: contanti 36,63, detto per novemb. 37,25 detto per consegne future —. Gioia contanti 96,50, detto per novemb. —, detto per consegne future 98,25.

Nov York, 8. (Arrivato al 9 corr.) Cotoni 19,1/4, petrolio 26 3/4, detto Filadelfia 28 1/4, frutta 7,30, zucchero 10,1/4, zinco —, frumento rosso per primavera —.

Parigi 9. Mercato delle farine. Otto marchi (a tempo) conseguibile: per sacco di 158 chili: mese corr. franchi 69,50, per dic. 68,50, 4 primi mesi del 1873, 67,50.

Spirto: mese corrente fr. 58,50, per dicembre 58,50, 4 primi mesi del 1873, 58,50, 4 mesi d'aprile 60,50.

Zucchero di 88 gradi: disponibile fr. 62,—, bianco pesto N. 3, 72,—, raffinato 46,2,—.

Post, 9. Mercato delle granaglie: frumento debolmente offerto, compratori poco animati, affari insignificanti, prezzi fermi, da f. 6,25 a 6,30 e da 7 a 7,10 segala calma, da f. 3,65 a 3,75, orzo fiasco, da f. 2,80 a 2,80, avena ferma, da f. 1,50 a 1,60, formentone da f. 2,90 a 3,10, nuovo da f. 3,10 a 3,35, olio raviz. da f. — a — spirito a —.

Vienna, 9. Frumento vendite 40,000, debolmente sostenuto, da f. 8,75 a 7,85, segala invariata da f. 4,— a 4,45, orzo sostenuto, da f. 3,40 a —, avena più debole, da f. 3,30 a —, formentone affari, di poca importanza, farine invariata, olio di ravizzone da f. 22 1/2 a —, spirito a 53 1/2. (Oss. Triest.)

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

ORE

11 novembre 1872	9 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	738,8	738,2	739,8
Umidità relativa . .	84	71	70
State del Cielo . .	coperto	quasi cop.	ser. cop.
Acqua cadente . .	—	—	—
Vento { direzione . .	—	—	—
Vento { forza . .	—	—	—
Termometro centigrado	40,0	10,0	7,2
Temperatura { massima	43,3		
Temperatura { minima	6,8		
Temperatura minima all' aperto	6,3		

NOTIZIE DI BORSA

FIRENZE, 11 novembre		
Rendita 75,35 1/2	Azioni tabacchi	916,50
— fine corr.	— fine corr.	—
Oro 22,19	Banca Naz. it. (nomina)	2397,50
Londra 27,75	Azioni ferrov. merid.	484,50
Parigi 10,12	Obbligaz. *	527
Prestito nazionale 79,30	Bononi	550 —
— ex coupon	Obbligazioni ecc.	—
Obbligazioni tabacchi 533	Banca Toscano	1030,50

VENEZIA, 11 novembre

La rendita per fin corr. da 75,35 a —, è pronta da 75,— a 75,10. Azioni Tabacchi a L. —. Azioni della Banca Veneta a L. —. Azioni strade ferrate romane L. —. Obbligazioni Vittorio Emanuele L. —. Da 20 franchi d' oro da L. 22,42 e L. —. Fiorini austriaci d' argento L. 2,71 a 2,71,1/2. Banconote austr. L. 2,56 a 2,56,1/4 per fiorino.

EFFETTI PUBBLICI ED INDUSTRIALI

GAMBI	da	da
Rendita 5 0/0 god. 1 luglio	25	25,05
— fin corr.	—	—
Prestito nazionale 1866 cent. g. 1 ottobre	—	—
Azioni Banca naz. del Regno d'Italia	—	—
— Regia Tabacchi	—	—
— Italo-germaniche	—	—
— Generali romane	—	—
— strade ferrate romane	—	—
— Banca Veneta	—	—
— austro-italiana	—	—
Obbl. Strade-ferrate V. E.	—	—
— Sarde	—	—

VALUTA

da	22,44	22,42

Annunzi ed Atti Giudiziari

ATTI UFFIZIALI

N. 830. 3
Provincia di Udine Distr. di Tarcento
LA GIUNTA MUNICIPALE
di Lusevera
AVVISO

Presso questa Segreteria Comunale a per giorni quindici consecutivi decorribili dal giorno dell'affissione del presente all'alto Comunale o dall'insertione nel *Giornale di Udine* sono esposti gli atti Tecnici relativi al Progetto di costruzione del primo tronco della strada obbligatoria detta Crosis, cioè il tronco che da S. Osvaldo in confine con Cisneris si estende fino al Rio Malischiat.

Si invita chi ha interesse a prenderne cognizione, ed a presentare entro detto termine le osservazioni, o le eccezioni che avesse a muovere tanto nell'interesse generale, come per la proprietà che è forza da aggiungere, con avvertenza che queste potranno essere fatte in scritto od a voce, ed accolta dal Segretario Comunale in apposito verbale da sottoscriversi dall'opponente o per esso da due testimoni.

Si avverte inoltre che il Progetto in discorso tiene luogo di quello prescritto dagli articoli 3, 16 e 23 della legge 23 giugno 1865 sull'espropriazione per causa di pubblica utilità.

Dato a Lusevera li 4 novembre 1872.

Il Sindaco

PINOSA.

Il Segretario, D. Rötter.

N. 4345 2
Municipio di Manzano

Si riapre il concorso al posto di maestro della scuola elementare maschile di questo capo luogo, cui è annesso l'onorario di L. 550 e l'obbligo della scuola serale per li adulti.

Le istanze di concorso, documentate a legge saranno prodotte a questa Segreteria Municipale entro il 20 novembre corr.

Dalla Residenza Municipale
Manzano li 9 novembre 1872.

Il Sindaco
A. TRENTO

N. 947.
Comune di Ravascello

AVVISO D'ASTA
in seguito al miglioramento del
ventesimo.

Per le n. 935 piante costituenti i Lotti I, II e III di cui l'avviso d'asta n. 825, in seguito del miglioramento del ventesimo vennero portati i prezzi al punto sottoindicato.

Per il lotto di n. 585 pianta a L. 4620.00
II. > 140 > 1032.75
III. > 230 > 4830.00

Nel giorno 20 corr. novembre ore 11 antem. avrà luogo in quest'Ufficio Municipale un definitivo esperimento d'asta sulle offerte prodotte; per il quale occorrerà il deposito nella misura del 10 p. 00 sui prezzi suddetti.

Ravascello li 8 novembre 1872.

Il Sindaco
G. B. DE CRIGNIS.

ATTI GIUDIZIARI

B. Tribunale Civile e Correzzionale di Udine.

NOTA

per aumento del Sesto

Nel giudizio di esecuzione immobiliare promosso da Agricola nob. Nicolò residente in Udine

contro

i sigs. Tuco Giuseppe, Teresa ed Anna su Antonio residente il primo e la terza in Lovaria e la seconda in Cussignacco debitori non comparsi.

Il Tribunale suddetto con sentenza di oggi sotto indicato giorno a seguito di incanto tenutosi col ribasso di un decimo sul prezzo di stima, ha aggiudicato gli immobili componenti il lotto primo

qui sotto descritti per lo prezzo di lire mille trecento quattordici e centesimi trentasei al sig. Gregorati Gio. Battista su Domenico di Lovaria eleggente domicilio in Udine Piazza d'Armi presso il sig. Venerando Cisisola; e così pure ha aggiudicato l'immobile composto dal lotto secondo qui sotto descritto per lo prezzo di lire sessantaquattro e centesimi trentacinque al sig. Antonio Piccini su Francesco pure di Lovaria che elesso domicilio fu Udine presso l'avvocato sig. Canciani.

Lotto primo. N. 994. Casa colonica di cens. pert. 0,29 pari ad are 2,90 colla rendita di L. 1070 col tributo diretto verso lo Stato in L. 3,25, confina a levante cimitero abbandonato addetto alla Chiesa, mezzodi Piccini Giustina, ponente Giacomelli Carlo e tramontana strada della villa, situata dalla perizia il mille quarantotto quaranta e centesimi quaranta, N. 903 a Orto di pert. 0,04 pari ad are 0,40 colla rendita di L. 0,16, col tributo diretto di L. 0,04, confina a levante corte di proprietà Piccini Giustina, mezzodi Catterina Bolzicco, Da Petri, ponente Giacomelli Carlo, situato i venti.

Lotto secondo. N. 1123. Aritorio di pert. 0,57 pari ad are 5,70 colla rendita di L. 0,87, col tributo di L. 0,24, confina a levante nobile Nicolò Caimo, mezzodi Civico Ospitale, ponente Piccini Gio. Battista ed Antonio quandam Francesco, tramontana strada pubblica, situata lire settantauna e centesimi cinquanta.

Ci avvisa quindi

Che il termine per offrire l'aumento del sesto a sensi e per gli effetti dell'art. 679 Codice Procedura civile scade col giorno ventiquattro corrente novembre.

Dalla Cancelleria del Tribunale
Udine addi nove novembre 1872.

Il Cancelliere

D. R. Lon. MALAGUTI.

Nota

per aumento di Sesto
a sensi dell'articolo 679 Cod. P. Civile

Il R. Tribunale Civile e Correzzionale di Tolmezzo nella procedura di espropriazione promossa da Polentanitti Leonardo e Giuseppe di Sauris.

Contro

De Marco Gio. Battista e Strazzaboschi Domenico di Ampezzo ha dichiarato compratore dei sottodescritti immobili il sig. Polentanitti Giovanni su Giuseppe di Sauris per il prezzo di L. 786,78 e ciò colla sentenza 7 novembre corr. regolarmente registrata col pagamento della tassa di L. 3,60.

Il che viene reso di pubblica ragione per l'eventuale aumento del Sesto ammesso dall'articolo 680 Cod. P. Civile il cui termine scade col giorno 22 corr. novembre.

Descrizione degli immobili siti in Comune di Ampezzo ed in quella mappa

1. Coltivo a vanga e prato detto Lanzi in mappa al n. 78 di pert. 0,61 pari ad are L. 6,40 rendita L. 0,83.

2. Prato detto Lanzi mappa n. 410 pert. 4,87 pari ad are 48,70 rendita L. 2,05.

3. Prato Bantrevit o Nontrevit in mappa n. 2706 pert. 0,78 pari ad are 7,80 rendita L. 0,33.

4. Prato dello stesso nome in mappa n. 2708 pert. 2,42 pari ad are 21,20 colla rendita di L. 0,89.

5. Prato dello stesso nome in mappa n. 2734 di pert. 1,75 eguale ad are 17,50 rendita L. 0,42.

Tributo diretto allo Stato per l'anno 1872 L. 0,2073,51.

Tolmezzo dalla Cancelleria del Tribunale Civile, addi 8 novembre 1872.

Il Cancelliere
ALLEGRI.

Si rende nota

Che il sig. Luigi Pelosi su Pietro di Udine rappresentato dal di lui Procuratore avvocato Canciani Luigi di cui ha prodotto in oggi ricorso all'Ill. Presidente del Tribunale di Udine per la nomina di un Perito onde stimare la Casa qui sotto descritta da espropriarsi coll'esecuzione, forzata in confronto dei sigs. De Lucia Giacomo su Francesco di Udine, De Lucia Luigia maritata Fioretti di Conegliano, De Lucia Lu-

crezia maritata Picottini di Tolmezzo, Da Lucia Mariana maritata Monteverdi di Gonars, Blasin Giuseppe minorenne rappresentato dal di lui padre Giacomo Blasin di Gonars, nonché Da Lucia Luigi su Francesco e Luigi Brusadola nativi di Udine ed ora assenti e d'ignota dimora.

Casa da stimarsi posta in Udine in Borgo Poscolle, al Civico N. 535 o nel Catasto stabile di Udine descritta al mappal N. 4520 di cens. pert. 0,26 rendita L. 243,00.

Avv. CANGIANI LUIGI.

Avviso.

Il sottoscritto Avvocato residente in Udine qual Procuratore delle sorelle Giulia e Lucia su Francesco Ribaro di Udine rende noto che proseguendo nella intrapresa esecuzione immobiliare in confronto del sig. Giovani su Antonio Cechinetti di Artegna, va a produrre istanza all'Ill. sig. Presidente del R. Tribunale Civile e Correzzionale di Udine, per nomina di Perito che abbia a stimare gli immobili eseguiti o qui appresso descritti.

Immobili da stimarsi in Pertinenze di Artegna Distretto di Genova ed in quella mappa stabile alli n. 1.913, 915, 1123, 1732, 1733, 1734, 1735, 1736, 1738, 1739, 1740, 1741, 1868, 1872, 1873, 1874, 1875, 1876, 1891, 1896, 2127, 2147, 2148, 2149, 2150, 2227, 2228, 5228, 5232, 5234, 5235, 5238, 5239, 5240, 5257, 5503, 5509, 5510, 5610, 5703, 1959, 1960, 1983, 2053, 2056, 2064, 2065, 2066, 2070, 2071, 2117, 2118, 2122 sub 2, 2515, 4460, 4934, 4935, 5519.

G. TELL.

Colla liquida

BIANCA

di Ed. Gaudia di Parigi

Questa Colla, senza odore, è impiegata a freddo per le porcellane, i vetri, i marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero ecc.

Essa è indispensabile negli Uffici e nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Litre 1,25 al flacon grande
Cent. 60 piccolo

A UDINE presso l'Amministrazione
del Giornale di Udine.

PER CONSERVARE

DENTI

e le gengive

basta pulirli giornalmente

coll'Acqua Anaterina per la bocca
del Dr. J. G. POPP.

dentista di corte imper. reale d'Austria
di Vienna

Città Bognergasse, 2.

Questa acqua si può adoperarla col miglior successo, anche nei casi, che vi sia dolor di denti; mentre in allora arresta la produzione del tartaro ed impedisce ogni progresso allo carie, guarisce le gengive che facilmente fanno sanguine, e toglie il cattivo odore proveniente dai denti cariati.

In bottiglia L. 4 e 2,50.

Si trova presso i depositi:

In Udine presso Giacomo Commissati a Santa Lucia, e presso A. Filippuzzi, e Zandigiacomo, Trieste, farmacia Serravalle, Zanetti, Xicovich, in Treviso farmacia reale fratelli Bindoni, in Genova, farmacia Marchetti, in Vicenza, Vaterio, in Pordenone, farmacia Roviglio, in Venezia, farmacia Zamproni, Bötner, Ponci, Caviola, in Rovigo, A. Diego, in Gorizia, Pontini farmac., in Bassano, L. Fabbri in Padova, Roberti farmac., Cornel, farmac., in Belluno, Locatelli, in San Vito Busetto, in Portogruaro, Malipiero.

LUIGI BERLETTI - UDINE

100 BIGLIETTI DA VISITA.

Cartoncino Bristol, stampati col sistema premiato Leboyer ad una sola linea, per L. 2.

Ogni linea, oppure corona, aumenta di Cent. 50.

Le Commissioni vengono eseguite in giornata. Quelle d'un numero inferiore di cento Biglietti, non vengono evase.

N.B. Cartoncini Bristol finissimi, aumentano i prezzi su spostati di L. 50.

Cartoncini Madrepétra, o con fondo colorato, 2,50

Cartoncini con bordo nero, 1,50

Inviare regalia per avere i Biglietti franchi a domicilio

NUOVO E SVARIATO ASSORTIMENTO DI ELEGANTI

BIGLIETTI ED AUGUSTINI pel Capo d'Anno, pel giorno Onomastico, Compleanno, ecc. ecc. a prezzi mediostimi, dai Cent. 25, 30, 35 ecc. sino alle L. 2.

NUOVO SISTEMA PREMIATO LEBOYER per la stampa su nero ed in colori d'Intestazioni commerciali e d'amministrazione, d'Avvisi, Avvisi ecc., su carte da lettere e Buste.

LISTINO DEI PREZZI

Carta da lettere e relative Buste con due iniziali intaccate, oppure Casato e Nome, stampato in nero ed in colori, per

4,80 (200 fogli Quartina bianca, azzurra ed in colori) L. 4,80

9 (200 fogli Quartina satinata, batoné, e vergogna) 9

11,40 (200 fogli Quartina pesante glacé, velina o vergogna) 11,40

10 (200 fogli Quadrotta bianca ed azzurra come sopra) 10

N.B. Indicare il mezzo di spedizione; si postale, aggiungerà ai prezzi su spostati il 10 per cento per l'affrancazione.

Le Commissioni devono essere accompagnate da Vaglia Postale.

Carta da lettere Quartina bianca ed azzurra, velina, lineata, quadriglata ecc. in pacchi da fogli 200 da L. 4,50 a 4,50.

Buste da lettere di tutte le forme e qualità, bianche ed azzurre, semplici e doppie, per ogni cento da cent. 60 alle L. 2,50.

GIORNALE DEGLI ANNUNZI

Angolo delle Vie Luccoli e Portafico, N. 1, piano primo

GENOVA.

NUOVO E GRANDE ASSORTIMENTO

CARTE DA TAPPEZZERIA

delle più rinomate fabbriche Nazionali ed estere

presso

MARIO BERLETTI

UDINE via Cavour N. 610-916.

Prezzi convenientissimi da centesimi 45 al rotolo in avanti.

N.B. Oggi rotolo copre una superficie di 4 metri quadrati per cui 40 rotoli